

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Il giorno e la storia: 7 luglio 1944 – Per imparare a dire “NO!”

Redazione · Tuesday, July 7th, 2020

Anche in questa puntata della rubrica “Il giorno e la storia”, a cura della dr.ssa Renata Psquetto, associata ANPI Legnano, il protagonista è Giuseppe Biscardini, tenente di complemento degli Alpini arrestato e condotto nei lager nazisti. Dopo il racconto del suo ritorno in città, oggi la storia del “NO” alla richiesta di collaborazione da parte dei tedeschi

Dal diario di prigionia dell’IMI legnanese Giuseppe Biscardini (1910-1987).

[In seguito all’armistizio dell’8 settembre 1943 “gli Ufficiali tedeschi – scrive Biscardini nel diario – ci radunano e avanzano delle proposte: combattere al loro fianco oppure lavorare per loro. Caso contrario: la fame nei Lager. La nostra scelta è già fatta: nessuna collaborazione con i tedeschi.”

Biscardini diviene perciò un Internato Militare Italiano, deportato in Germania nel lager Stalag 328 di Tarnopol, poi Stalag 366 di Siedlce, dal 28 marzo ’44 nel lager per ufficiali Offlag XB di Sandbostel e dal 30 gennaio ’45 nell’Offlag 83 di Wietzendorf, questi ultimi due insieme a Giovannino Guareschi, il “papà” di Peppone e don Camillo.]

«Offlag XB di Sandbostel, 7 luglio 1944.

Dopo tante “Commissioni” repubblicane, venute a parlarci del tradimento del Re e di Badoglio e a convincerci di ritornare in Italia al loro fianco, oggi è arrivata una delegazione tedesca, in borghese, per offrirci pane e cibo in cambio del nostro lavoro nelle officine e nei campi. Altrettanto tempo sprecato.

La nostra decisione è sempre la stessa: meglio la fame nei lager, piuttosto che la collaborazione con il governo nazista.»



Sandbostel, gennaio '44. Foto clandestina fatta dall'IMI Vittorio Viali. Adunata per proposta del Ten.Col. Sommariva della RSI di entrare a far parte delle SS tedesche o dei reparti RSI (Repubblica Sociale Italiana)

La stessa scelta fu fatta da altri suoi compagni di prigionia a Sandbostel e Wietzendorf, in seguito divenuti famosi.

Il politico **Alessandro Natta** racconterà nel 1954 la loro esperienza di ribellione al nazi-fascismo in un libro che volle significativamente intitolare “L'altra Resistenza. I militari italiani internati in Germania”.

«Fu allora – racconta l'attore **Gianrico Tedeschi** – che cominciammo a capire, ad aprire gli occhi, noi giovani cresciuti sotto il fascismo. Prima la guerra e poi l'internamento furono un brusco, drammatico ma salutare risveglio».

Lo scrittore **Giovannino Guareschi** annota nel suo diario di prigionia «Lettera da casa. A Carlotta stanno spuntando quattro dentini e ha imparato a dire: “NO!”. Anch'io ho imparato a dire: “NO!”, ma c'è voluta una guerra mondiale».

Renata Paschetto

FONTE: Giuseppe Biscardini, “Gefangenenummer: 42872. Diario di prigionia”, 1986, riedizione 2015 [richiedibile presso le Biblioteche del Consorzio Nord Ovest ad esempio a Legnano e Provincia Varese ad esempio a Castellanza].

PER SAPERNE DI PIU': Alessandro Natta, “L'altra Resistenza. I militari italiani internati in Germania” – Giovanni Guareschi, “Il Grande Diario. Giovannino cronista del Lager (1943-1945)” – Giovanni Guareschi, “Diario clandestino: 1943-1945” [richiedibili presso le Biblioteche del Consorzio Nord Ovest ad esempio a Legnano e Provincia Varese ad esempio a Castellanza].

[#ilgiornoelastoria](#)

This entry was posted on Tuesday, July 7th, 2020 at 4:24 pm and is filed under [Legnano](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.